

# UTILITY: IN 2022 LE 100 MAGGIORI ITALIANE VALGONO 15% PIL, 11 MLD INVESTIMENTI



I dati emergono da uno studio condotto da Althesys (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 13 mar - Le 100 maggiori utility operanti in Italia nei comparti dei rifiuti, del servizio idrico integrato, dell'energia elettrica e della distribuzione e vendita del gas hanno prodotto, nel 2022, un fatturato aggregato di 293 miliardi di euro, pari al 15% del PIL italiano, in fortissimo aumento rispetto al 2021 dovuto in gran parte all'eccezionale impennata dei prezzi energetici in Europa. E' quanto emerge dallo studio 'Le performance delle utility italiane. Analisi delle 100 maggiori aziende dell'energia, dell'acqua, del gas e dei rifiuti' presentato da Alessandro Marangoni, ceo di Althesys e capo del team di ricerca, nel corso del Top Utility, l'evento organizzato in collaborazione con Utilitalia che mostra lo stato dell'arte nei settori acqua, energia e rifiuti. Dallo studio emerge che il fatturato complessivo delle maggiori utility e' salito del 75% nel 2022, dopo una crescita del 19% tra il 2019 e il 2021. Gli investimenti si attestano a 11 miliardi di euro, pari allo 0,6% del PIL italiano 2022. Nel dettaglio quelli nella digitalizzazione sono diventati ormai una necessita' per tutte le aziende. L'80% impiega soluzioni avanzate per l'ottimizzazione dei processi e per la gestione dei dati, mentre il 42% adotta soluzioni digitali nell'attivita' di manutenzione. L'indagine evidenzia inoltre che gli aumenti dovuti all'impennata dei prezzi energetici hanno influenzato le monoutility del gas (+83,3%), le multiutility (+76,7%) e le monoutility elettriche (+77,1%). Meno coinvolte sono state invece le aziende idriche (+8,2%) e della gestione rifiuti (+3,9%). La crescita dei prezzi non ha portato ad un incremento proporzionale dei profitti a causa del parallelo aumento dei costi delle materie prime. Il settore dei servizi pubblici ha davanti a se' una serie di questioni cruciali per il futuro. Le aziende sono chiamate ad affrontare al tempo stesso le sfide del cambiamento climatico, ma anche a sostenere la qualita' dei servizi erogati, in un quadro di ipertrofia normativa e regolatoria che richiedera' competenze e investimenti.